

Scontento nel 1024 della violenta ed iniqua condotta di uno tra' suoi figli (credesi del maggiore), Guglielmo lo fece rinchiodare in una prigione, promettendo a Fulberto vescovo diocesano di Chartres, che non lo scioglierebbe senza il di lui assenso: locchè ci vien fatto conoscere da una lettera scritta da questo prelato al monarca Roberto (*Duchene*, t. IV, pag. 185; *Bouquet*, tom. X, pag. 474). Del resto dobbiamo avvertire che la lezione di questa lettera di Fulberto riguardo al punto di cui si tratta non è la medesima in ciascuna edizione. Quelle che si trovano nelle biblioteche di Péres contengono: *Noverit tua prudentia quod Guillelmus de Bellismo ultus perfidiam filii tui, conjecit eum in carcerem*; ciò che fa credere che questa lettera voglia indicare uno dei figli del re Roberto, mentre che nella edizione di D. Bouquet trovasi *filii sui*, locchè produce il senso che noi abbiamo seguito. Guglielmo nel 1025 fondò, come dicemmo, l'abazia di Lonlai, *Longiledum* nel Passais. Egli poi accompagnò nel 1027 il duca Riccardo III all'assedio di Falaise, di cui Roberto di lui fratello s'era già impadronito; ed essendo poscia quest'ultimo nel seguente anno pervenuto alla dignità di duca, attesa la morte di Riccardo, citò Guglielmo a recarsi a lui per rendergli omaggio del suo castello d'Alençon. Avutone però un rifiuto, egli mosse ad assediare in codesta piazza; ed il conte vedendosi prossimo ad esser preso, uscì dalla stessa a piè nudi, con una sella di cavallo sul tergo; ed in questo arnese recossi a chieder perdono al duca, il quale si lasciò piegare (*Guill. Gemmet.*, l. V, c. 4). Il suo pentimento per altro non fu veramente sincero, poichè bentosto ammutinatosi novellamente, adunò truppe ed inviò sotto la condotta de' suoi due figli Foulques e Roberto a dare il guasto alle terre di Normandia e del Maine. Quelle del duca non tardarono a farsi loro incontro: Foulques periva in un combattimento datosi presso Blavon, Roberto pericolosamente ferito veniva fatto prigioniero. Reso consapevole Guglielmo di tali rovesci di fortuna, nell'anno 1028 se ne morì di dolore, lasciando da Matilde sua sposa oltre ai due figli di chi ora parliamo, anche Warino o Guerino (Vedi *i conti del Perche*), Yves che verrà qui presso e Guglielmo che lo precederà.